

Documento Programmatico Previsionale 2020

**predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2019
approvato dal Consiglio Generale il 31 ottobre 2019
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 9 novembre 2019**



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino *"le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi"*.

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs. citato e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, viene sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione e all'Assemblea dei Soci per il parere.

Lo scenario economico

Il 2019 sta registrando un tasso di crescita dell'economia globale inferiore a quello dell'anno passato. Il rallentamento è osservabile sia nei paesi industrializzati che nei paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area Uem il rallentamento è diffuso tra tutti i paesi dell'area.

Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera, con quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante, frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati. Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la forward guidance cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo quantitative easing a partire da novembre.

Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati. L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva. Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale ma se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita. Il

rallentamento dell'economia americana interessa finora prevalentemente il settore manifatturiero ma con rischi che si possa estendere anche ai servizi. Infine la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee. In sostanza il quadro generale sembra tenere ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche ma ovviamente si trasferiscono anche ai mercati finanziari, le cui quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica, come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari.

L'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici sia privati, di raggiungere livelli particolarmente elevati, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo.

Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0.70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa. Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base a seguito della formazione del nuovo Governo.

In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica, dovrebbe consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate. Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito finora in alcuni casi rendimenti degli indici obbligazionari a due cifre rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Anche sui mercati azionari si sono registrati rendimenti molto positivi ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei.

Ci sono stati due momenti con andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione possono essere improvvise ed anche intense, ma nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine.

In sostanza le dinamiche dei mercati finanziari si dovrebbero tradurre, in andamenti positivi dei portafogli degli investitori istituzionali nel 2019, con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno.

Dal punto di vista strettamente macroeconomico, come già detto, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate.

Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono comunque ad assumere rischi per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità soprattutto oltre che di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni più o meno sensibili.

In tale contesto la gestione dei portafogli risulterà quindi complessa, richiedendo diversificazione su tutte le fonti di investimento e di porre molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.

Il Patrimonio

Al 30/09/2019 il Patrimonio Netto della Fondazione ammonta a € 16.899.326; tenuto conto degli accantonamenti prevedibili degli esercizi 2019 e 2020, al 31/12/2020 ammonterà a circa € 17,1 milioni di euro, con un incremento dell'1,03%, e risulterà così composto:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE					
	al 30/09/2019	stima accanton.ti 2019	stima accanton.ti 2020	stima al 31/12/2020	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	-	-	17.746.819	
Riserva da donazione	13.222	-	-	13.222	
Riserva obbligatoria	282.016	42.499	22.676	347.191	
Riserva integrità patrim.	-	-	-	-	
Disavanzi portati a nuovo	- 1.142.731	70.832	37.793	- 1.034.106	
Totale	16.899.326	113.331	60.469	17.073.126	1,03%

Il ritorno all'avanzo di esercizio, seppure contenuto, consentirà di effettuare accantonamenti patrimoniali a riserva obbligatoria, oltre all'accantonamento a copertura delle perdite pregresse, per circa € 174 mila euro.

Stato Patrimoniale - Attivo

L'Attivo patrimoniale al 30/09/19, pari a circa 20,6 milioni di euro, è composto dalle seguenti voci:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	al 30/09/2019
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.854.306
Immobilizzazioni finanziarie	12.176.916
Strumenti finanziari non immobilizzati	0
Crediti, disponibilità liquide	2.522.252
TOTALE DELL'ATTIVO	20.553.474

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Attraverso la gestione della proprietà del Palazzo Ex Suore Sacra Famiglia, dell'appartamento di Via San Gimignano - che sono per natura e/o per destinazione funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché dei dipinti antichi di proprietà raccolti nella Collezione dei Dipinti Antichi della Fondazione CRC e di Credit Agricole, la Fondazione attua una politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento.

Per quanto riguarda Palazzo OIR il 19 ottobre scorso si è perfezionato l'atto di donazione al Comune per la realizzazione del progetto di adibizione a Pinacoteca cittadina (finalità alla quale è vincolato). Il Comune può beneficiare di un contributo statale di 3 milioni di euro e si è impegnato a reperire le ulteriori somme necessarie al completamento del restauro e alle spese di gestione. Questo progetto rappresenta un'eccellente possibilità di dare al cespite una destinazione coerente con la sua natura e con lo scopo originario per cui è stato acquistato.

Per questo a fronte del costo del cespite, che figura nell'Attivo del bilancio per € 2.083.685, è stato costituito un Fondo ad hoc di pari importo fra quelli destinati agli Interventi Istituzionali per non produrre una diminuzione del Patrimonio al momento della donazione. La correttezza della donazione è stata avallata anche da uno specifico parere dell'Acri.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie, che al 30 settembre 2019 ammontano a circa 12,2 milioni di euro, sono destinate ad aumentare grazie all'investimento della liquidità riveniente dal corrispettivo della vendita delle azioni CRC, ancora depositata in conto corrente per circa 2 milioni di euro, in attesa di individuare gli investimenti più convenienti.

Il portafoglio immobilizzato ha caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed è ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata a una redditività soddisfacente e stabile, a un livello di rischio in linea con quello definito per le altre classi di investimento di natura simile e alla liquidabilità. Quest'ultima caratteristica non si applica alle partecipazioni strumentali.

Sono stati decisi i seguenti investimenti:

- nel comparto obbligazionario governativo Italia si è preferito acquistare titoli diretti (diversificando opportunamente per scadenza temporale) che rispondono all'esigenza di avere flussi di cassa periodici altamente prevedibili;
- nel comparto obbligazionario corporate mediante la sottoscrizione di titoli diretti;
- nell'ambito azionario si è ritenuto opportuno attuare una combinazione di investimenti: per il comparto azionario Italia si è scelto di acquisire titoli diretti ad alto dividendo, che possono generare un flusso di cassa ragionevolmente prevedibile e sono adattabili agevolmente a operazioni tattiche grazie alla loro rapida liquidabilità, offrendo così la possibilità di generare plusvalenze da dismissione; nel comparto Emu/Europa e Usa si è invece preferito ricorrere a strumenti di risparmio gestito (ETF), per sfruttare il beneficio della diversificazione (geografica, per emittente, per settore), cogliendo - ove giustificato - il valore aggiunto del gestore nella selezione dei titoli sottostanti. Laddove presenti, si è preferito investire in classi a distribuzione proventi.

La decisione di cedere l'intera partecipazione nella Cassa di Risparmio è risultata assolutamente conveniente perché ha consentito di attuare investimenti opportunamente diversificati, riducendone molto il rischio in termini sia di rendimento sia di salvaguardia del valore patrimoniale. L'*asset allocation* strategica, definita dal Consiglio Generale, è basata su investimenti di medio-lungo periodo, con attenzione al contenimento del rischio quanto meno per una percentuale non inferiore all'80%, sull'esclusione comunque di strumenti finanziari meramente speculativi, sulla diversificazione soggettiva e oggettiva.

Il Consiglio di Amministrazione, grazie alla consulenza attenta e altamente professionale di Prometeia Advisor SIM, ha investito una parte della liquidità riveniente dalla vendita delle azioni CRC, compatibilmente con la tolleranza al rischio e con gli obiettivi di redditività della Fondazione. I consulenti di Prometeia hanno supportato il Consiglio nella gestione tattica del portafoglio, indicando revisioni dei singoli investimenti, grazie ad un monitoraggio costante del portafoglio finanziario della Fondazione, che ha portato ad effettuare movimentazioni in vendita sugli investimenti presenti, sia al fine di ridurre prudenzialmente l'esposizione nei confronti di alcuni emittenti/prodotti, sia al fine di beneficiare di plusvalenze molto consistenti.

La gestione delle risorse finanziarie, proiettata a fine 2019, ha registrato una redditività netta sui valori medi del 4,1%, di cui l'1,6% attribuibile a dividendi, interessi e proventi cedolari mentre il 2,50% è da attribuire al risultato netto (plusvalenze/minusvalenze) delle negoziazioni effettuate nell'esercizio.

La tabella che segue illustra la situazione delle Immobilizzazioni finanziarie al 30/09/2019:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	al 30/09/2019
Immobilizzazioni finanziarie:	
- partecipazioni strumentali	5.930.328
- partic. da reddito (non strumentali)	273.303
- obbligazioni, fondi, ETF, BTP	5.973.286
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE	12.176.916

Partecipazioni strumentali

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie le **partecipazioni strumentali**, acquisite e detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione; non sono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e - di norma - non generano reddito.

Una apprezzabile redditività (1,66% del valore iscritto in bilancio) deriva invece dalla partecipazione al 100% nel capitale sociale della **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.**, valorizzata al costo di conferimento di € **5.930.328**, che possiede e dà in locazione alcuni fabbricati ubicati nel comune di Cesena, svolgendo attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione. Gli eventuali utili, ancorché non distribuiti, vanno a confluire fra i componenti positivi nel

bilancio della Fondazione¹.

L'investimento nelle **imprese** e negli **enti strumentali** è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito. A fronte della partecipazione totalitaria della Fondazione nella società Immobiliare non è stato accantonato alcun importo al Fondo Investimenti ad uso Istituzionale, essendo stata ritenuta non assimilabile alle altre partecipazioni strumentali, perché il patrimonio immobiliare posseduto è stimabile a valori di mercato (pur con i prezzi oggi depressi per la crisi del settore) nell'ordine di circa 12 milioni di euro a fronte di poste debitorie per complessivi 4 milioni di euro e un PN di 6,35 milioni di euro. La Società strumentale, quindi, si caratterizza per il possesso di un patrimonio ampiamente sufficiente per assicurare la recuperabilità dell'investimento.

Di quanto precede è stata data comunicazione anche al MEF.

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie le **partecipazioni da reddito (non strumentali)** e i **titoli di debito** ammontano complessivamente a **€ 6,250 milioni di euro**.

Crediti e disponibilità liquide

All'attivo figurano crediti e disponibilità liquide per complessivi € 2,522 milioni di euro, di cui circa € 2,1 milioni di euro depositati nel conto corrente aperto presso la sede di Cesena di Crédit Agricole Italia.

La Fondazione aveva registrato nel 2018 la chiusura dei debiti bancari, sia in conto corrente sia in conto capitale per la parte residua del mutuo chirografario, grazie alla dismissione di cespiti patrimoniali.

Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio ed utilizzo delle risorse economiche.

La lettura e l'interpretazione degli scenari economico - finanziari tratteggiati dal consulente Prometeia - mostrano un quadro con diverse incertezze che consiglia di stimare con una particolare prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

La **stima delle entrate finanziarie attese** nell'esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Ciò premesso, dopo il confronto con l'*Advisor*, si ritiene che le nuove politiche di investimento adottate – prudenti e particolarmente diversificate – si confermeranno appropriate anche per i mesi a venire. Per effetto di queste politiche, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di circa **423.000 euro** i redditi che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2020 così suddivisi:

¹ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."

- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	30.900
- interessi attivi e proventi assimilati:	115.800
- risultato netto negoziazione strumenti fin.	15.700
- utile atteso da società strumentali	74.000
- altri redditi e recupero costi	186.800

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dalla attuale configurazione degli investimenti e tenendo conto delle proiezioni sulla futura situazione patrimoniale che si verrà a delineare in base alle operazioni di investimento della liquidità già esaminate.

Le spese previste per la gestione della Fondazione ammontano a circa **220.000 euro**, e risultano così stimati:

- a) *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 18.000 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi e delle medaglie di presenza agli Amministratori e ai membri del Consiglio Generale;
- b) *"per il personale"* nella misura di € 100.000; la voce rappresenta il costo delle due risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, con orario ridotto; di questi circa 35.000 euro vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata Immobiliare, per cui il costo netto del Personale ammonta a € 65.000;
- c) *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 19.300 che comprendono il 50% del compenso al Segretario Generale e le competenze di consulenti e professionisti in materia fiscale e del lavoro;
- d) *"servizi di gestione del patrimonio"* per € 13.420; la voce comprende il costo della consulenza di Prometeia di cui si è parlato in precedenza;
- e) *"interessi passivi e altri oneri finanziari"* pari a € 600 per commissioni e oneri bancari di fidejussione; non sono previsti interessi passivi dopo l'estinzione della totalità dei debiti bancari;
- f) *"commissioni di negoziazione"* stimati in € 2.000;
- g) *"ammortamenti"* pari a € 35.000, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sulla parte dell'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina in Cesena, rimasto di proprietà della Fondazione; l'ammortamento dei beni della Biblioteca Ghirotti viene speso con le risorse per le erogazioni;
- h) la voce *"altri oneri"* ammonta a € 32.100 e comprende in gran parte gli oneri di gestione degli immobili e le relative spese condominiali, le spese di comunicazione, le quote associative, le assicurazioni, le spese telefoniche, postali, di cancelleria e varie. La riduzione rispetto al 2019 di circa 27.000 è relativa ai costi di Palazzo OIR, donato al Comune di Cesena.

L'attenzione al rigoroso contenimento delle spese di funzionamento, avviata da tempo, sarà viva pure nel 2020, anche se, ormai, gli spazi per ulteriori interventi sono modesti. Il totale delle spese generali è passato dai 934.000 euro del 2011, ai 310.165 previsti a fine 2019, ai 220.420 euro previsti per il 2020, con una riduzione di circa il 76%.

Si ricorda che l'IVA, quando dovuta, è indetraibile e, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo.

Gli oneri fiscali sono stimati complessivamente in **€ 51.610** e sono relativi a Ires, Irap, IMU, imposta di bollo e altre imposte dirette minori. Dal bilancio 2019 si è ritenuto prudente accantonare le imposte relative all'utile della Immobiliare, indicato fra i componenti positivi di reddito ancorché non incassato, per non gravare in una unica soluzione sull'esercizio in cui avverrà la distribuzione.

Non si riuscirà nel 2020 ad azzerare l'imponibile Ires per la diminuzione degli oneri deducibili e detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, come invece avveniva in passato quando, ad esempio, i contributi erogati a soggetti onlus o istituti di ricerca riducevano e a volte azzeravano la base imponibile.

Avanzo di esercizio – Destinazione

E' previsto un **avanzo di esercizio di € 151.170**, di cui il 25%, pari a € 37.793, destinato a copertura delle perdite pregresse.

L'**avanzo residuo di € 113.378** sarà destinato:

- il 20%, pari a **€ 22.676**, alla Riserva Obbligatoria;
- circa **€ 160.000**, che destinerà ad interventi di particolare significato, con il supporto delle Commissioni Consultive recentemente rinnovate; a questo fine si farà ricorso per € 85.000 alle risorse dell'esercizio mentre € 75.000 saranno attinti dai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi;

Situazione Fondi accantonati per l'Attività d'Istituto		Residuo Fondi al 30/09/2019
Fondi stabilizzazione erogazioni		774.196,45
Fondi erogazioni settori rilevanti		210.977,08
Fondi erogazioni altri settori		6.009,60
Totale Fondi per le erogazioni		991.183,13
a dedurre Impegni 2020-2024		-16.452,89
Disponibilità residua libera		974.730,24

- **€ 3.023** al FUN - Fondo Unico Nazionale per il funzionamento dei centri di servizio per il Volontariato, a fronte dei quali sarà riconosciuto alla Fondazione un credito d'imposta;
- **€ 2.679** accantonati al Fondo Iniziative Comuni dell'ACRI e al Fondo associativo Regionale per le fondazioni in difficoltà.

Il totale delle somme che saranno destinate agli interventi istituzionali, previste dalla Fondazione CRC per l'anno 2020, unitamente all'entità dell'impegno previsto nell'accordo triennale 2018 – 2020 che Crédit Agricole dovrebbe riconfermare, ammontano a **560.000 euro** che, con la partecipazione organizzativa della Fondazione - saranno riversate sul Territorio.

L'impegno maggiore degli organi sociali della Fondazione sarà dedicato al confronto e, auspicabilmente, alle intese con Crédit Agricole, con l'obiettivo di confermare la contribuzione della Banca a tutela degli interessi del Territorio, attraverso l'esperienza acquisita dalla Fondazione in anni di attività erogativa.

La percezione da parte di Credit Agricole dell'importanza del contributo messo a disposizione della Fondazione per il triennio 2018-2020, sarà determinante per il raggiungimento di un accordo volto a prolungare anche negli anni seguenti efficaci forme di sostegno al variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato che rende il Territorio di riferimento vivo e attivo.

	Conto economico PRECONSUNTIVO 2019		Conto economico PREVENTIVO 2020	
		totale		totale
Dividendi e proventi assimilati:		24.900		30.900
Da strumenti finanziari immobilizzati	24.900		30.900	
Interessi e proventi assimilati:		83.243		115.800
Da strumenti finanziari immobilizzati	80.398		115.600	
Da crediti e disponibilità liquide	2.845		200	
Risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati		215.128		15.700
Utile Immobiliare Fond.CRC	98.350	98.350	74.000	74.000
Altri proventi:		236.890		186.800
contributi in conto esercizio	200.000		150.000	
recupero costi personale	35.000		35.000	
altri ricavi	1.890		1.800	
Oneri:		- 310.165		- 220.420
a compensi e rimborsi spese organi statutari	16.900		18.000	
b per il personale *	151.200		100.000	
c per consulenti e collaboratori esterni	29.100		19.300	
d per servizi di gestione del patrimonio	13.420		13.420	
e interessi passivi e altri oneri finanziari	800		600	
f commissioni di negoziazione	5.530		2.000	
g ammortamenti	34.000		35.000	
i altri oneri *	59.215		32.100	
Proventi straordinari:		146		-
plusvalenza cessione immobilizzazioni materiali	-		-	
sopravvenienze attive	146		-	
Oneri straordinari:		- 6		-
minusvalenza su cessione immobilizzazioni mat.	-			
sopravvenienze passive	- 6			
Imposte:		- 65.159		- 51.610
ordinarie	- 65.159		51.610	
Avanzo/disavanzo d'esercizio:		283.327		151.170
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		70.832		37.793
Avanzo/disavanzo netto da destinare:		212.494		113.378
Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 42.499		- 22.676
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		- 161.700		- 160.000
settori rilevanti	118.800		120.000	
altri settori	42.900		40.000	
Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		-		75.000
Accantonamento al fondo volontariato:	5.667	- 5.667	- 3.023	- 3.023
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	2.629	- 2.629	2.679	- 2.679
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
Avanzo /disavanzo d'esercizio		0	-	0

* nel 2019 alla voce "Oneri" sono compresi gli oneri di gestione e personale della Biblioteca Ghirotti

Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2020

La Fondazione è chiamata a svolgere un ruolo importante a sostegno delle esigenze di sviluppo sociale, civile, culturale ed economico dell'ambito territoriale di pertinenza.

Si propone come partner di progetti coerenti con le proprie finalità istituzionali e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e filantropiche operanti sul territorio assicurando, quando possibile, un supporto progettuale e organizzativo.

La Fondazione può operare, secondo la normativa vigente (d.lgs. 153/1999 e d.lgs. 50/2016), in 21 ambiti di intervento e, fra questi, deve destinare a cinque settori scelti come "rilevanti" almeno il 50% del reddito residuo una volta dedotti gli oneri fiscali, le spese di funzionamento e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Sulla base del Piano Programmatico Pluriennale per il Triennio 2020-2022 sono considerati "rilevanti" i seguenti settori:

1. Assistenza agli anziani;
2. Educazione, istruzione e formazione;
3. Ricerca scientifica e tecnologica;
4. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
5. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Settori "ammessi", invece, sono considerati:

- Arte, attività e beni culturali;
- Attività sportiva;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

Il confine tra i vari settori non sempre risulta esattamente definibile date le numerose contiguità; pertanto, come già nel 2019, anche nel prossimo esercizio i programmi e le priorità individuate saranno rappresentati per macro aree cui faranno riferimento i settori rilevanti e ammessi, come segue:

Area	Settore	
Istruzione e Ricerca	Ricerca scientifica e tecnologica	<i>rilevante</i>
	Educazione, istruzione e formazione	<i>rilevante</i>
Solidarietà e servizi alla persona	Assistenza agli anziani	<i>rilevante</i>
	Volontariato, filantropia e beneficenza	<i>rilevante</i>
	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	<i>ammesso</i>
Sviluppo locale e Sport	Attività sportiva	<i>ammesso</i>
	Sviluppo locale, edilizia popolare locale	<i>rilevante</i>
Cultura	Arte, attività e beni culturali	<i>ammesso</i>

Nella programmazione dell'attività istituzionale per l'esercizio 2020, la destinazione delle risorse disponibili è stata definita al fine di sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento.

In questa prospettiva, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale della recessione economica che negli scorsi anni ha colpito a lungo e pesantemente anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel

prossimo anno, gli Organi sociali hanno ritenuto opportuno privilegiare i settori di intervento a più forte rilevanza per la collettività.

Nel programmare l'attività istituzionale del 2020 la Fondazione ha quindi riesaminato la propria azione sul Territorio e le esperienze condotte in questi anni, e confermato la collaborazione e il lavoro congiunto con altre realtà del comprensorio cesenate che svolgono attività filantropica.

Grazie alle molteplici conoscenze ed esperienze acquisite e in virtù del carattere neutrale della propria attività, la Fondazione si propone alla Comunità di riferimento come soggetto catalizzatore di risorse in grado di indicare e sperimentare risposte ad alcuni specifici bisogni espressi dalla comunità nei diversi ambiti di intervento.

Il coordinamento con altri organismi, impegnati nell'affrontare problematiche di comune interesse, consente di elaborare proposte più adeguate ai bisogni, di evitare dispersione di risorse, di individuare obiettivi coerenti con le risorse disponibili.

I fondi propri e quelli resi disponibili da terzi saranno impiegati per iniziative, nei diversi ambiti sopra indicati, come descritto di seguito.

Si indicano di seguito le principali linee programmatiche di intervento definite per il 2020 suddivise per settori di appartenenza.

Istruzione e Ricerca

- Consolidamento della sede cesenate dell'università di Bologna.

La Fondazione prevede di supportare il Campus universitario di Cesena tramite il sostegno a Ser.In.Ar. affinché sia sostenuto lo sviluppo della didattica e il supporto promozionale, organizzativo e finanziario che hanno garantito in questi anni ottime condizioni di studio e servizi. In questa prospettiva, nel 2020 proseguirà l'affidamento a Ser.In.Ar. della conduzione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

- Trasferimento della Biblioteca Ghirotti.

A seguito del trasferimento della Biblioteca di Informatica nei nuovi spazi del Campus universitario cesenate e della destinazione di Palazzo Mazzini Marinelli, dove operava la Biblioteca Ghirotti, a futura sede del Conservatorio statale "Bruno Maderna" e dell'Istituto Musicale Corelli, grazie alla collaborazione del Comune di Cesena, si opererà per accorpate la Biblioteca giuridico-economica Giovanni Ghirotti nella Biblioteca Malatestiana.

La Biblioteca Ghirotti ha rappresentato per decenni un punto di riferimento per studenti, giovani professionisti e studiosi, svolgendo un servizio importante per il Territorio sul piano culturale e educativo. Il suo trasferimento in uno spazio ad hoc all'interno della Malatestiana consentirà una gestione integrata, con economie organizzative e di spesa, e consentirà di riattivare un servizio per la collettività sospeso da luglio dello scorso anno, valorizzando al contempo il patrimonio librario della Ghirotti.

All'attività istituzionale della Biblioteca continueranno ad essere affiancati gli interventi di aggiornamento e formazione professionale.

- Attività a sostegno degli istituti scolastici.

La Fondazione anche nel prossimo esercizio intende rinnovare l'impegno finalizzato al sostegno dell'attività degli istituti scolastici, supportando progetti e attività didattiche

integrative. L'incertezza del futuro, l'attuale scenario economico e le nuove professioni pongono sfide non semplici per le quali non solo la scuola è chiamata a fare la sua parte. In tal senso la Fondazione valuterà un sistema di azioni per potenziare l'accessibilità all'educazione e alla formazione, per contribuire alla prevenzione degli attuali fenomeni di dispersione scolastica e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

- **Comunicazione fra ricerca in campo scientifico e medico e realtà imprenditoriali della comunità locale.**

La Fondazione continuerà a valutare progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti e dal Campus cesenate dell'Università di Bologna, con una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

Solidarietà e servizi alla persona

- **Attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli.**

Anche nel prossimo esercizio sarà confermato il progetto, promosso dalla Fondazione e realizzato con la collaborazione della Caritas diocesana, che ha portato alla costituzione di un "Fondo di Solidarietà" che offre sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà temporanea.

L'attività del Fondo ha lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza, con il finanziamento delle spese inerenti all'abitazione (utenze) e alle necessità sanitarie, contribuendo ad assicurare la tenuta sociale della comunità.

Nei primi nove mesi del 2019 il Fondo è intervenuto a favore di una novantina di nuclei familiari e di persone erogando complessivamente circa 31.000 euro, per un massimo di 1.000 euro a famiglia.

Sono stati assistiti nuclei familiari che a seguito della crisi economica hanno perduto elementi di stabilità e sicurezza, come la casa e/o il lavoro. Inoltre l'iniziativa consente alle associazioni e agli enti che si occupano di solidarietà sociale di avere una maggiore contezza dello stato dei bisogni nel Territorio.

Nel prossimo esercizio sarà confermato il contributo in conto interessi su mutui già in ammortamento, destinati alla ristrutturazione e all'adeguamento alle normative vigenti di Parrocchie della Diocesi e di enti non commerciali di natura privata operanti nel "terzo settore", più precisamente l'insieme di quei soggetti privati che, con la loro organizzazione, operano per finalità di utilità sociale o di interesse generale.

- **Attenzione allo sviluppo dei bambini in età prescolare.**

Nel 2020 si completerà il sostegno accordato dalla Fondazione all'Associazione Culturale Pediatri di Romagna e all'ASL Vasta Romagna per il progetto triennale di ricerca diretto a testare la possibilità di migliorare le competenze matematiche dei bambini dai 2 ai 6 anni. Numerosi studi negli ultimi due decenni hanno dimostrato come fin dall'età prescolare i bambini sviluppino ampiamente sistemi di elaborazione dei numeri e conoscenze aritmetiche formali. Lo sviluppo precoce di questi sistemi predice il futuro successo scolastico in matematica. La ricerca ha già ottenuto un cofinanziamento dall'Associazione Culturale Pediatri di Romagna, da Romagna Iniziative e dall'ASL Vasta Romagna.

- **Coordinamento con le Fondazioni filantropiche del territorio.**

In un contesto in cui i bisogni sociali aumentano e le risorse appaiono sempre più esigue, la Fondazione proseguirà nel 2020 l'attività di coordinamento con le Fondazioni filantropiche del territorio (Fondazione Romagna Solidale e Fondazione Fruttadoro) per attrarre e

aggregare risorse finalizzate ad iniziative di utilità sociale, coordinandosi sui progetti comuni per evitare sovrapposizioni. Ciò è ritenuto assai rilevante per una incisiva attività di sostegno del territorio.

Sviluppo locale e Sport

- Partecipazione a “CesenaLab – Idee per crescere”.

La Fondazione proseguirà la partecipazione a “CesenaLab – Idee per crescere”.

L’incubatore d’impresa, nato nel 2013 per affiancare i giovani aspiranti imprenditori, dal primo gennaio 2019 diventato un patrimonio di Ser.In.Ar.

Ospitato nei locali di Via Martiri della Libertà offerti in comodato gratuito da Crédit Agricole Italia, CesenaLab si propone di:

- intercettare progetti innovativi e convertirli in progetti imprenditoriali;
- creare un punto di riferimento per l’imprenditoria locale;
- informare i più giovani sui temi dell’imprenditorialità innovativa.

Negli ultimi sei mesi di attività nuove startup sono entrate nel percorso di incubazione e altre ne sono uscite come imprese costituite. Ad esempio la startup Tulips è passata dall’essere un semplice servizio di consegne di merce di altri supermercati a rivenditore che consegna merce propria. Il fatturato di Tulips nel 2018 si è attestato a circa 1,2 milioni di euro. Per il 2020 CesenaLab prevede di ospitare un numero maggiore di startup e diversificare i servizi offerti.

- Affiancamento alle realtà del territorio

Nel prossimo esercizio sarà confermata la quota di partecipazione al Cercal “Centro ricerca e scuola internazionale calzaturiera” che opera dal 1984 nell’ambito della Formazione Professionale specializzata del settore, avvalendosi della collaborazione di prestigiose aziende e di professionisti che lavorano nel mondo della calzatura, della pelletteria, della moda. La partecipazione, pur contenuta, manifesta l’interesse della Fondazione alle realtà economiche del territorio: la compagine societaria del Cercal infatti comprende 3 Comuni del comprensorio della Fondazione, varie associazioni di categoria e 47 aziende locali che operano nel settore calzaturiero.

Proseguirà la gestione del Carisport affidata per il quinquennio 2015-2020 dal Comune di Cesena alla Fondazione e da questa concesso in sub-gestione a Romagna Iniziative, l’associazione che negli anni ha saputo garantire continuità all’attività del Carisport facendone un punto di riferimento cittadino per il pubblico e per gli addetti ai lavori, escludendo comunque impegni finanziari a carico della Fondazione.

Cultura

- Palazzo OIR e Pinacoteca della città

Nel prossimo esercizio prioritario sarà il progetto congiunto Fondazione, Comune di Cesena, Crédit Agricole Italia, per la realizzazione della Pinacoteca della città. Il progetto prevede, dopo l’avvenuta donazione di Palazzo OIR al Comune di Cesena, il recupero del fabbricato e la sua ristrutturazione a sede museale, attività per le quali è già stanziato un contributo ministeriale di 3 milioni di euro. Conclusa tale profonda ristrutturazione si provvederà al trasferimento a Palazzo OIR della “Galleria dei dipinti antichi” del Crédit Agricole e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena insieme ad una selezione dei dipinti

antichi del patrimonio artistico del Comune di Cesena (vedi accordo Comune – Credit Agricole del 10/07/2019 e quello fra Fondazione e Comune del 19/10/2019)

- **Valorizzazione Galleria dei dipinti antichi del Crédit Agricole e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.**

Nel 2020 la Fondazione intende promuovere incontri e appuntamenti dedicati ai dipinti e agli autori presenti nella “Galleria dei dipinti antichi”.

Sarà riproposta l’iniziativa LABO’, organizzata dalla Fondazione per la valorizzazione della “Galleria dei dipinti antichi” e per educare alla conoscenza del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie.

L’iniziativa ha raccolto nel tempo sempre più consensi ed è apprezzata da insegnanti e genitori.

Il progetto è articolato in percorsi tematici e laboratori didattici, graduati a seconda dell’età, che permettono ai bambini di avvicinarsi a una prima conoscenza dell’arte antica, attività non consueta se si considera che in generale le esperienze formative per la scuola primaria sono sempre calibrate sull’arte moderna e contemporanea.

I bambini, guidati dalle operatrici, lavorano su diversi temi raffigurati nei dipinti e sull’interpretazione che i pittori ne avevano dato. Il confronto con quanto raffigurato nelle opere d’arte, stimolando la curiosità e lo spirito di osservazione, conduce ogni bambino a offrire una propria personale interpretazione.

Sempre per la valorizzazione della Galleria continuerà la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio per attività didattiche legate alla tutela e conoscenza del patrimonio artistico.

Commissioni consultive

Per coadiuvare e rendere più incisiva l’attività del Consiglio di Amministrazione nella materia di specifica operatività e allo scopo di fornire un adeguato supporto tecnico, scientifico consultivo ed informativo sulle richieste della Fondazione sia di soggetti terzi con i quali la Fondazione abbia un rapporto di collaborazione, la Fondazione, conformemente a quanto previsto dallo statuto, si è dotata di quattro commissioni consultive e di studio con competenza nei seguenti settori:

- a) Educazione, istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica.
- b) Arte, attività e beni culturali.
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Assistenza agli anziani; Volontariato, filantropia e beneficenza.
- e) Sviluppo locale, edilizia popolare locale; Attività sportiva.

Fra le loro funzioni oltre all’approfondimento dei contenuti delle elaborazioni relative ai principali programmi, è prevista la formulazione di proprie proposte per l’assunzione delle iniziative.

I componenti sono chiamati a collaborare con un fattivo apporto di idee, conoscenza e competenza e a svolgere un’importante opera di supporto all’attività erogativa della Fondazione.